

Il personaggio L'allenatore campione d'inverno: «Abbiamo ridato un'anima alla squadra»

Ventura e il Toro in fuga dalla B

«Meglio lasciarla al più presto»

«Impensabile proporre calcio. Gli illeciti? Un tecnico ci pensa...»

Giampiero Ventura, allenatore del Toro primo nella serie B che riparte venerdì, in questo calcio esiste ancora una diversità granata?

«Sì, perché senti di far parte di un pezzo di storia, non soltanto di una squadra. È un fatto interiore, prima ancora che ambientale».

Ma come ha rivitalizzato un ambiente depresso?

«Mi sono sentito coinvolto fin da subito. I tifosi mi hanno chiesto di ridar loro la possibilità di tirare fuori le bandiere dai cassetti. Ce la stiamo facendo».

Come spera di essere ricordato?

«Non tanto come l'allenatore che ha riportato il Toro in A, ma come quello che ha ricreato la cellula granata, che ha fatto battere di nuovo il cuore ai tifosi».

Ha dovuto intervenire anche nel rapporto con la società?

«C'era un problema di serenità. Abbiamo ricominciato tra gli insulti. Dovevamo resettare tutto, puntando sulla programmazione e sull'organizzazione. I giocatori si sono resi totalmente disponibili e sono orgogliosi per quello che hanno fatto in campo e soprattutto al di fuori. Questo è il loro campionato».

Cairo si è defilato?

«Credo che abbia capito meglio come funziona il meccanismo del calcio: si deve programmare, non vivere alla giornata. E sono fondamentali gli uomini, non le parole».

Questa serie B le piace o è meglio lasciarla prima possibile?

«Non mi piace ed è meglio lasciarla prima possibile...».

Perché?

«Troviamo sempre undici av-

versari nella loro metà campo ed è impossibile proporre calcio. Soltanto il Pescara è venuto a Torino per giocarsela e lo spettacolo non è mancato: 4-2».

La Samp voleva vincere la B con troppi giocatori di serie A?

«A me è capitato con il Cagliari: per calarsi nella mentalità della serie B bisogna "violentare" i giocatori».

In B ci sono troppe squadre e il rischio della zona grigia per illeciti e scommesse, come emer-

ge dalle inchieste, esiste sempre. Un allenatore ci pensa?

«Durante la settimana sì. Il giorno della partita no. Il nostro mondo va nella direzione della programmazione e dell'obbligo di intelligenza. Chi non segue questa strada è destinato a sparire. Il calcio ha senso nel momento in cui si può essere competitivi».

L'impresa del Napoli in Champions ci convince che la crisi è passata. È così?

«Credo che il calcio che noi proponiamo sia ancora sotto il livello degli altri campionati. Anche se c'è un abbassamento generale: oltre al Barcellona c'è poco altro».

Conte si è ricreduto ed è lei l'unico rimasto a fare il 4-2-4. Dipende dai giocatori?

«Dipende anche dai giocatori: quando hai Marchisio e Pirlo sarebbe una follia non adattarsi».

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.

«Lasciamo lo stadio vuoto fino al secondo minuto di Samp-Varese — si legge nel messaggio —. Che gli spalti restino deserti: un'assenza breve ma significativa». I tifosi contestano alla società praticamente tutto, scelte e programmazione. La squadra, dopo 20 giornate, è 10ª in classifica con 26 punti, il Torino capolista è a quota 41. Un autentico fallimento considerata la promessa di un pronto ritorno in serie A.

La contestazione

«Il tempo della pazienza è finito»

Per la Samp 2 minuti senza tifosi

GENOVA — «Il tempo della pazienza è finito»: inizia così l'appello-manifesto con il quale il più antico club di tifosi della Sampdoria, il «Tito Cucchiaroni», chiede al pubblico blucerchiato di andare allo stadio due minuti dopo l'inizio della partita con il Varese, in programma venerdì 6 gennaio.



Primo Ventura è primo in B con il Torino (Image Sport)

La sorprende la Juve?

«In positivo certo, Conte cresce di settimana in settimana e la sua squadra è l'unica vera antagonista del Milan».

Perché Bonucci, che è esplosivo con lei nel Bari assieme a Ranocchia, non rende sempre al meglio nella Juve?

«L'anno scorso è stato colpevole di un pizzico di presunzione o di sufficienza. Quest'anno è più determinato, ma dopo un'annata negativa tutto è più difficile perché non puoi permetterti altri errori».

Ranocchia invece è sulla buona strada?

«È un grandissimo giocatore e un grandissimo ragazzo, ma va supportato».

Voi vecchietti in panchina vi difendete bene. Cosa ha detto al 72enne Gigi Simoni quando con il suo Gubbio l'ha battuta?

«Gli ho chiesto che badante aveva per fare cambio...».

»

Sono rimasto l'unico a fare il 4-2-4 ma Conte ha Marchisio e Pirlo: sarebbe una follia non adattarsi

Ma coi suoi giocatori parla solo di calcio o anche di altro, come farebbe un maestro?

«Parliamo spesso di loro, perché molti non hanno giocato in A pur avendone le potenzialità. Nei ragazzi c'è una grande voglia di ascoltare. Se abbiamo trovato una strada per Bonucci, Masiello, Ranocchia o Alvarez che è andato al Mondiale, possiamo trovarla anche per loro».

Il messaggio di tutto questo qual è?

«Per adesso abbiamo ridato un'anima al Toro sia in campo che fuori, dando un messaggio di serietà che è stato apprezzato. Ai miei giocatori lo ripeto sempre: "Se vogliamo, possiamo"».

Paolo Tomaselli

Dakar

Cade ultraleggero Morti padre e figlio



MILANO — Si aggrava il bilancio della Dakar, che si svolge in Argentina: dopo la morte del motociclista argentino Jorge Martinez Boero (caduto nella prima tappa) si è saputo ieri che domenica 1° gennaio sono deceduti due spettatori: padre e figlio di 37 e 12 anni stavano seguendo la prima tappa del raid da un aereo da turismo.

L'ultraleggero è precipitato per un guasto nella zona di Tres Arroyos, nella provincia di Buenos Aires. Non è finita: ieri il motociclista francese Bruno Da Costa ha subito «una contusione a un rene» dopo aver investito una mucca. È in ospedale sotto osservazione, ma è fuori pericolo. La corsa comunque continua (nella foto un'auto in fiamme) e, dopo la seconda tappa, è in testa alla classifica delle moto lo spagnolo Marc Coma (Ktm), mentre tra le auto, il francese Peterhansel (Mini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità

La tecnologia «made in Italy» verso il debutto agli slalom di Zagabria. Sarà poi estesa con appositi accorgimenti al gigante e alle prove veloci

Lo sci scopre la telemetria da Formula Uno

Sensori e pali «intelligenti»: in televisione vedremo subito chi è in testa

Forse non era un'idea sua. O forse sì. Ad ogni modo ne parlò in tempi non sospetti — sette anni fa, per la precisione — Ingemar Stenmark, Sua Maestà delle Nevi, uno degli sciatori più grandi di sempre. «Bisogna trovare il modo di far capire in tempo reale al telespettatore se un concorrente è in testa rispetto a chi l'ha preceduto. Due intertempi non bastano, soprattutto negli slalom: sarebbe bello se, paletto dopo paletto, la discesa fosse "tracciabile" e spiegata con una luce verde in caso di vantaggio e una rossa in caso di ritardo».

Così parlò Ingo e oggi che lo sci è sempre più «techno», c'è modo di applicare concetti di telemetria analoghi a quelli usati nella Formula 1 o nel Motomondiale. Gli slalom di Zagabria (oggi le donne, giovedì gli uomini), che segnano la ripresa della Coppa del mondo, porteranno al debutto ufficiale, salvo intoppi in extremis, una novità griffata dall'Italia e sulla quale si lavora da un anno. Pur senza essersi confrontato con Stenmark, infatti, Claudio Ravetto, d.t. della nazionale maschile, ha proposto un progetto che ricalca quel concetto. E la Liski, azienda specializzata nel materiale da gara, lo ha concretizzato. «Entriamo nell'era del palo "intelligente" e del monitoraggio dell'atleta porta per porta: sarà un vantaggio per noi allenatori, ma aiuterà pure i telecronisti e chi segue le discese in tv».

Per certi aspetti, è come l'uovo di Colombo: problema teoricamente complesso, soluzione semplice. Si trattava, banalmente, di dare «un'anima» al palo dello slalom, che trent'anni fa aveva già subito la prima rivoluzione, passando da fisso a

Donne in pista

Si riprende

La Coppa del mondo riprende oggi con lo slalom femminile di Zagabria (15 e 18, Raisport 1). Dopodomani la prova maschile

Mani sulla Coppa

Si riprende con Svindal (p. 456) e la Vonn (612) leader delle classifiche assolute. Curiosa tradizione a livello maschile: negli ultimi 15 anni, per 10 volte chi comandava alla fine dell'anno solare ha poi vinto la Coppa

Tour de ski

Il Tour de ski, evento a tappe dello sci di fondo, approda in Italia per l'epilogo. Oggi e domani gare a Dobbiaco, nel weekend finale in Val di Fiemme

snodato. D'ora in poi non avrà il dono... della parola, ma potrà dialogare con computer e cronometri. Diego Parigi, responsabile della Liski: «All'interno del paletto è stato collocato un meccanismo elettronico: dalla base risale verso l'alto, come se fosse un'antenna. Il sistema è inerte e

dormiente, ma al momento dell'impatto dello sciatore si attiva: la sollecitazione data da un sensore d'urto, prendendo energia da una batteria, spedisce via radio alla cabina di cronometraggio il tempo di passaggio dell'atleta. Risultato? Molti più riscontri intermedi (ci potrebbe es-

sere addirittura un check ad ogni porta, ma si rischierebbe di complicare la visione televisiva), che permettono analisi accurate delle prestazioni». Claudio Ravetto aggiunge una curiosità: «Anche lo slalom olimpico di Vancouver permetteva, in via sperimentale, questo tipo di rileva-

Software sulla neve

Il meccanismo nello slalom

1 Il paletto dello slalom è dotato di un sensore che dalla base sale verso l'alto a mo' di antenna

2 Quando è urtato, un sensore invia il tempo ai computer collegati nella cabina di cronometraggio

3 Il telespettatore ad ogni porta vedrà sullo schermo una linea rossa o verde a seconda che lo sciatore sia in ritardo o in vantaggio rispetto al concorrente che l'ha preceduto

	G. Razzoli (Italia)	01.39.32	
	I. Kostelic (Croazia)	-0.16	
	I. Kostelic (Croazia)	01.39.48	

Gigante e prove veloci Il sistema telemetrico sarà poi esteso allo slalom gigante e alle due prove veloci, discesa e SuperG

In queste specialità, che non prevedono il contatto sistematico dell'atleta con la porta, si adatterà un sensore nello scarpone in grado di emettere un impulso percepito dal «palo intelligente» nel momento in cui lo sciatore passerà in prossimità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Vanetti